

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

Don Gnocchi ... santo

Un evento che nell'Anno Sacerdotale dobbiamo accogliere con gioia grande. Oggi assisteremo alla beatificazione di Don Carlo Gnocchi il 'papà dei mutilatini'. Il 28 febbraio 1956, ai funerali celebrati nel Duomo di Milano, il Card. Montini lascia la parola a uno dei suoi ragazzi che se la cava gridando: "*Ciao, prima ti chiamavo Don Carlo, ora ti chiamo San Carlo*".
E' molto meglio - dirà il futuro Paolo VI - che la predica l'abbia fatta lui".



Don Gnocchi è un santo che ci appartiene: nasce il 25 ottobre 1902 a San Colombano al Lambro (Lodi), è di casa a Montesiro, paesino della Brianza, partecipa pienamente la vita di alcuni Oratori di Milano. Ben presto beneficia della fama di eccellente educatore, tant'è che il Card. Schuster prima lo nomina direttore spirituale di una delle scuole più prestigiose di Milano, l'Istituto Gonzaga, poi gli affida l'incarico dell'assistenza spirituale degli universitari, specie quelli dell'Università Cattolica. Studia intensamente e scrive brevi saggi di pedagogia.

Nel 1940 l'Italia entra in guerra e molti giovani studenti vengono chiamati al fronte. Don Carlo, coerente alla tensione educativa che lo vuole sempre presente con i suoi giovani anche nel pericolo, si arruola come cappellano volontario per il fronte greco albanese. Nel 1942 si trasferisce in Russia, con gli alpini della Tridentina, dove vive la drammatica ritirata. Lui stesso, stremato ai margini della pista dove passava la fiamma dei soldati, viene miracolosamente soccorso, raccolto da una slitta e salvato. E' proprio in questa tragica esperienza che, assistendo gli alpini feriti e morenti e raccogliendone le ultime volontà, matura in lui l'idea di realizzare una grande opera di carità che troverà compimento dopo la guerra, nella "Fondazione Pro Juventute".

In Italia nel 1943, inizia il suo pellegrinaggio alla ricerca dei familiari dei caduti, per dare loro un conforto morale e materiale. In questo stesso periodo aiuta molti partigiani e politici a fuggire in Svizzera, rischiando in prima persona la vita: viene arrestato dalle SS con la grave accusa di spionaggio e di attività contro il regime. Nel 1945 è direttore dell'Istituto Grandi Invalidi di Arosio. Incomincia a raccogliere i primi orfani di guerra e i bambini mutilati: a Cassano Magnago per lo scopo gli viene concessa in affitto una grande casa. Poi uno dopo l'altro, vengono aperti nuovi collegi: Parma, Pessano, Torino, Inverigo, Roma, Salerno, Pozzolatico ed infine Milano. **Ciao San Carlo!**

sinodo per l'africa

Le angosce e le speranze dell'Africa sono in questi giorni al centro delle analisi, dei progetti e delle preghiere dei Vescovi del continente riuniti a Roma accanto a Benedetto XVI.

Problemi di estrema gravità vedono i Padri sinodali impegnati a definire e proporre le strade della dignità e dei diritti in alternativa a uno sfruttamento che appare inarrestabile. Alle catene ai piedi si sono sostituite le catene ai progetti di vita. La drammatica realtà dell'Aids è la dimostrazione di una schiavitù che, oggi non meno di ieri, umilia persone e popoli.

Non pochi media di fronte alla tragedia tendono a insinuare, non da oggi, una insensibilità della Chiesa a fronte di tanta sofferenza mentre sensibili apparirebbero, ad esempio, le multinazionali farmaceutiche, la politica che le sostiene e che esse stesse sostengono.

Andiamo in Africa. Andiamo con i settimanali cattolici locali, questi "piccoli" giornali che nei missionari hanno avuto ieri e hanno oggi degli "inviati speciali" permanenti. Andiamo a scoprire quanti di questi uomini e di queste donne sono stati e sono al servizio di quella dignità e di quella verità che hanno preso e prendono i volti di bambini, giovani, anziani. Molti hanno servito fino alla morte. Anche in queste settimane abbiamo incontrato straordinarie storie di gratuità, storie di un dono offerto e, nello stesso tempo, ricevuto. Ospedali, case accoglienza, laboratori, pozzi, scuole, iniziative di solidarietà e di giustizia.

Non ultimi i progetti che la Chiesa italiana realizza con le comunità cristiane locali nei Paesi del Terzo Mondo grazie alle risorse rese disponibili dall'otto per mille. Non si tratta di scelte di qualche sognatore isolato. Qui c'è il "sogno" di una Chiesa che sta con amore nella storia, una Chiesa che non teme di levare la voce a nome di coloro che ne sono stati privati.

Perché non si racconta anche questo quando si parla della Chiesa in Africa? In tempi di richiesta di libertà di stampa ci sono, anche attorno a questo Sinodo, vuoti di informazione e notizie mancanti che fanno sorgere alcuni interrogativi sullo stato di salute professionale dei media nel nostro Paese.

In una realtà che purtroppo vede aumentare la distanza tra gente e giornali, le "piccole" testate, come i settimanali cattolici locali, più che mai avvertono la responsabilità di rafforzare il loro servizio. Anche nel guardare oltre il territorio. Senza presunzione, con la schiena dritta. Sarà un contributo prezioso alla crescita di tutta l'informazione. Non è una stranezza. Nella storia i "piccoli" hanno spesso evitato che i "grandi" smarrissero l'orientamento.

(da il Settimanale, fondo di Paolo Bustaffa)



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 25 ottobre: 30ª del Tempo Ordinario
Beatificazione Don Carlo Gnocchi
Questa notte inizia l'ora solare:
spostare le lancette dell'orologio un'ora indietro

ÄLunedì 26 ottobre
ore 15.30 : Incontro di A. C. Adulti, aperto a tutti,
in casa parrocchiale
ore 20.30 : Incontro Catechiste di 5ª Primaria
in Oratorio

ÄMercoledì 28 ottobre: Santi Simone e Giuda
Patroni del Rione Montesordo
ore 9.15 : S. Messa a Montesordo

ÄGiovedì 29 ottobre: S. Fedele, Martire
ore 15.30 : Incontro Chierichetti e Ministranti
in Oratorio

ÄVenerdì 30 ottobre
ore 21.00 : Riunione Commissione Caritas zonale
presso l'Oratorio di Lomazzo San Siro

ÄSabato 31 ottobre
ore 18.30 : Incontro di formazione per le Superiori
ore 21.00 : Presso il Convento del Sacro Cuore
Inaugurazione dell'organo Vittorio Ramina Op. 13
Concerto - Organista Paolo Negri

ÄDomenica 1º Novembre: Tutti i Santi
ore 10.30 : S. Messa solenne in Parrocchia
Partecipa la Corale "L. Picchi"
ore 15.00 : Visita comunitaria al Cimitero
Benedizione delle tombe
Partecipa il Corpo Musicale "G. Puccini"

Si ricorda ai fidanzati che il tempo utile
per l'iscrizione al **PERCORSO** di
PREPARAZIONE al **MATRI MONIO**
finisce **Domenica 08 Novembre**.
Non sarà possibile in Parrocchia
usufruire di altre modalità.



Proposta educativa

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE
ore 21.00
presso la Scuola Materna
"G. Garibaldi"

Incontro sul tema : **"Educare con le fiabe"**
(...ma anche con racconti, film e video games)

Relatrice: *Dott.ssa Emanuela Iacchia, psicologa*

Incontro aperto a tutti

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono andati alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa
SALIGARI GIOVANNI BATTISTA di anni 90, il 17
ROCCA FRANCA Ved. FERRARI di anni 84, il 20
FUMAGALLI GIANNI di anni 81, il 23 ottobre



... la fine nel 2012

l'ultima profezia di Nostradamus.

Ogni tanto qualcuno sente il bisogno di ricorrere a delle false profezie per rassicurarsi riguardo al futuro. Ma un credente non ha bisogno di tali forme di superstizione, un credente non è un credulone. A noi basta quanto è dato nella Sacra Scrittura, dove lo stesso Nostro Signore ha detto di non sapere, riguardo a quel giorno e a quell'ora ciò che solo il Padre sa. Se si è affidato interamente Lui, che era Uomo e Dio, a maggior ragione a noi è chiesto di abbandonarci con fiducia al Padre.

Questo non significa negare che esistano delle "rivelazioni private" che riguardano il futuro: Lourdes, Fatima ne sono gli esempi più importanti. Ma quanta sobrietà, quanta assenza di sensazionalismo: lì tutto è rivolto alla persona, alla libertà della persona, chiamata a volgere lo sguardo a Cristo. Non c'è disimpegnata curiosità, ma umile serietà. Perciò lasciamo Nostradamus al bigottismo laicista. Siamo credenti, non creduloni.

islam a scuola

Torna la questione dell'ora di Islam a scuola. E ancora una volta, come in passato, si finisce per accostare problemi diversi, finendo per fare una gran confusione.

La prima grande confusione, riguarda l'accostamento inevitabile con l'insegnamento della religione cattolica (Irc). Come c'è questo, si è indotti a pensare, ci può stare anche l'ora di Islam, magari in alternativa. Come se si trattasse di due spazi uguali: chi è cristiano segue l'insegnamento cattolico; chi è musulmano l'insegnamento islamico. La scuola, in questa prospettiva, diventa un contenitore nel quale coabitano insegnamenti di fede, opposti o paralleli. Ma se l'ipotesi dell'ora di Islam risponde effettivamente alla logica islamica, chi la propone adesso dice, ad esempio, che è meglio che i bambini musulmani conoscano il Corano a scuola, in qualche modo "sotto controllo" piuttosto "che in un garage", con imam magari estremisti. Nella scuola l'Irc ha cittadinanza per ragioni culturali e pedagogiche: offre alle giovani generazioni la possibilità di conoscere la tradizione culturale e spirituale che ha segnato la nostra storia e ancora vive e opera diffusamente nella società di oggi. Per questo si dice che fa parte del patrimonio storico del popolo italiano. Nessun catechismo ma proposta culturale a tutti gli allievi, islamici compresi, senza problemi di adesione di fede. Altro problema è la possibilità di "vigilare" sull'insegnamento islamico per evitare il rischio del radicalismo. E' una questione ricorrente, peraltro di difficile soluzione. Per complicare le cose c'è chi solleva il problema del rispetto e della difesa della nostra identità: altro che Islam. E per dare l'idea del ginepraio di problemi che si incontra altri chiedono: ma quale Islam? Non c'è un'autorità unica riconosciuta, ci sono tanti e diversi riferimenti... come si fa? Insomma, la confusione è davvero in agguato. E se tante questioni restano aperte, si prestano a innumerevoli discussioni, teniamo almeno fuori dalla mischia la scuola e l'insegnamento della religione cattolica, per il quale da tempo esiste una prospettiva chiara e continuamente ribadita. A vantaggio di tutti.

